

Maga, contratti modificati e meno ore

Pubblicato: Sabato 31 Marzo 2012

Contratti trasformati e una riduzione dell'orario di lavoro per non lasciare a casa nessuno: è questa la **soluzione trovata per i dipendenti e i collaboratori del Maga**, dopo due giorni di



ulteriore, febbrile trattativa. Ieri l'annuncio del sindaco Edoardo Guenzani che **aveva prospettato il mancato rinnovo dei contratti**, poi in serata **le rassicurazioni dell'assessore alla cultura Sebastiano Nicosia**: «Ci saranno tagli, ma non saranno così pesanti», aveva detto correggendo il tiro. Ancora **alla mattina di venerdì nell'incontro con i lavoratori sono state presentate solo delle bozze**, in attesa della definizione. E alla sera di venerdì – dopo una serie di tavole rotonde con i legali e i consulenti del lavoro – si è trovata una soluzione definitiva: «i due **contratti già a tempo determinato saranno rinnovati** dopo aver fatto la **necessaria "pausa amministrativa"** per una ventina di giorni, come previsto dalla legge» spiega il primo cittadino. Mentre i **contratti di collaborazione a progetto** (che riguardano soprattutto la didattica) saranno **trasformati in contratti a tempo determinato, con una parziale riduzione di orario**: «uno passerà da 37 a 35 ore, uno a 30 ore, mentre altri **nove saranno ridotti a 20 ore**, in pratica ad un part time di 4 ore per 5 giorni la settimana». Questo intervento è giudicato il migliore equilibrio tra esigenza di ridurre i costi per il personale e necessità operative del museo: «In questo modo garantiremo anche la continuità della parte didattica, anche in previsione della nuova mostra prevista a breve» assicura ancora il sindaco Edoardo Guenzani.



Il nuovo assetto dei contratti dovrebbe assicurare **una riduzione dei costi per il personale pari al 20%, anziché del 30%** come inizialmente previsto. «Il restante **10% sarà compensato da riduzioni e razionalizzazione della spesa**» aggiunge ancora Guenzani. Che delinea nuovamente i confini del bilancio del Maga: il Comune assicurerà i 750mila euro per la gestione ordinaria, «che andranno a coprire quasi interamente i costi del personale», con la necessità di cercare nuove vie per ridurre i costi di gestione. Per le mostre saranno stanziati 200mila euro, che con altri contributi specifici (da privati) su base annuale dovrebbero far salire le risorse a

disposizione complessivamente a 300mila euro. Questo è dunque il budget pensato per la mostra di ri-avvio del museo, in autunno, che secondo il presidente del Maga Flavio Caroli dovrebbe essere dedicata ad Emile Bernard, il post-impressionista che fece incontrare Gauguin e Van Gogh ed ebbe un ruolo nella nascita dell'espressionismo. Mostra ad ottobre, dunque? «Sono fiducioso»

Gli stanziamenti previsti sono dunque ben delimitati, come [già aveva annunciato l'assessore al bilancio Alberto Lovazzano](#). Ma Guenzani pensa anche che sia necessario **ridare stabilità finanziaria al museo, ossia ricostituire il patrimonio**. Ma per fare questo l'amministrazione comunale vuole anche che il museo trovi stabilità e dimostri di poter rimanere all'interno della via (economica) tracciata: «Noi intendiamo mantenere viva questa struttura. Una volta chiuso quest'anno e valutati gli esiti, mi prendo l'impegno di chiedere alle forze politiche in consiglio comunale, **dal 2013, uno stanziamento per ricostituire progressivamente il fondo**». Attualmente il fondo si è ridotto da 700mila a 50mila euro.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it